

Fincantieri in Borsa anche la Regione Liguria si oppone

Si allarga la protesta contro la quotazione in Borsa del 49% di Fincantieri. Dopo la Fiom e la Cgil scende in campo la Regione Liguria, che ieri ha approvato un ordine del giorno con il quale chiede al Governo la sospensione della decisione e si impegna a «farsi parte attiva» anche coinvolgendo le altre regioni e i Comuni sedi di cantieri del gruppo. Tutti i partiti, da Rifondazione a An, hanno approvato il

documento, tranne Forza Italia, che si è astenuta. La Liguria chiede di garantire occupazione e sviluppo attraverso la presentazione di un nuovo piano industriale «che escluda qualsiasi ipotesi di delocalizzazione e individui, alla fine del percorso, il migliore strumento per reperire le risorse finanziarie necessarie». L'assemblea legislativa ligure chiede infine che sia garantito il futuro dei cantieri liguri,

compresa la sede Direzioni navi militari e il centro studi Cetena. Ieri mattina alcune centinaia di lavoratori di Fincantieri di Genova e del Golfo del Tigullio hanno manifestato a Genova in occasione di uno sciopero indetto dalla Fiom Cgil. Hanno partecipato anche rappresentanti di Siemens, Marconi e Ilva. In Liguria sono 3.500 i dipendenti diretti del gruppo.

